

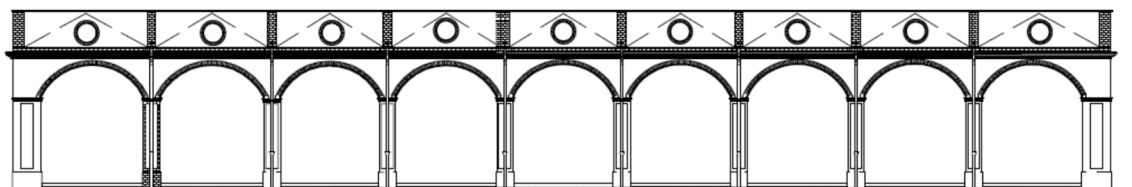
COMUNE DI RACCONIGI

Provincia di Cuneo

U.M.D. 2



RIPAVIMENTAZIONE ALA COMUNALE



Progetto Definitivo -Esecutivo

RELAZIONE GENERALE TECNICA ILLUSTRATIVA E STORICA

1.

Racconigi, Ottobre 2021

- Nucleo di supporto Area LL.PP. –
Geom. Canello Pier Beppe
Geom. Leone Mariagrazia
Ing. Camisassa Ezio

IL PROGETTISTA
Arch. Tuninetti Piergiorgio

SOMMARIO

1	RELAZIONE ILLUSTRATIVA	2
1.1	PROGETTISTI E GRUPPO DI LAVORO	2
1.2	PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E FINANZIAMENTO	2
1.3	OGGETTO DEL PROGETTO E INDAGINI PRELIMINARI ALLA PROGETTAZIONE	2
1.4	QUADRO ECONOMICO GENERALE DELL'INTERVENTO.....	4
2	RELAZIONE TECNICA	5
2.1	INTERVENTI PREVISTI NEL PROGETTO SOLUZIONI PRESCELTE.....	6
2.2	CENNI STORICI	7
2.3	ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLA DISPONIBILITÀ DEGLI IMMOBILI OGGETTO DELL'INTERVENTO.....	9
2.4	ACCESSIBILITÀ, DELLE OPERE	9
2.5	REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO	9
3	STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE.....	10
3.1	VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE PRESCRIZIONI URBANISTICHE	10
3.2	VERIFICHE ARCHEOLOGICHE	10
3.3	STUDIO SUI PREVEDIBILI EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI	10
3.4	MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE	11
4	PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO.....	12
4.1	NORME DI SICUREZZA GENERALI	12
4.2	APPLICAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO	13
4.3	MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO	14
4.4	PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA	14
5	ELENCO ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO	16

1 RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1 PROGETTISTI E GRUPPO DI LAVORO

Il presente progetto Definitivo - Esecutivo è stato redatto dal personale del Comune di Racconigi, area UMD.2 nella persona dell' Arch. Tuninetti Piergiorgio Funzionario direttivo responsabile P.O. Ufficio Edilizia - Urbanistica e dal personale dell'Ufficio Lavori Pubblici Geom. Pier Beppe Canello Istruttore direttivo P.O., Geom. Maria Grazia Leone Istruttore direttivo, Ing. Ezio Camisassa Istruttore tecnico;

1.2 PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI E FINANZIAMENTO

Il seguente intervento di "Ripavimentazione dell'ala comunale", contestualmente all'approvazione del progetto definitivo-esecutivo, dovrà essere inserito nella programmazione triennale dei lavori pubblici, relativamente all'anno 2021, previa modifica al programma approvato con deliberazioni del Consiglio Comunale nn.. 47/30.12.2020, 2/01.03.2021 e della G.C. n. 52/25.03.2021, indicando come fonte di finanziamento fondi propri del Comune di Racconigi mediante diverso utilizzo di parte del mutuo Cassa Depositi e Prestiti posizione n. 6200757 già in essere.

1.3 OGGETTO DEL PROGETTO E INDAGINI PRELIMINARI ALLA PROGETTAZIONE

Per avere un quadro chiaro dello stato di fatto del manufatto in esame bisogna fare un piccolo excursus sugli ultimi interventi eseguiti sull'ala comunale.

Si richiama l'ordinanza del Sindaco n. 79 dell'11.09.2015, con cui veniva dichiarata l'inagibilità dell'Ala comunale di Via Carlo Costa, a tutti gli effetti di Legge per ragioni di sicurezza e di pubblica incolumità, con deliberazione della Giunta comunale n. 122 dell'11.07.2018, veniva approvato lo studio di fattibilità per i lavori di restauro e rifunzionalizzazione dell'ala comunale – primo stralcio – consolidamento strutturale (CUP F44B18000020001)

Con successiva deliberazione della Giunta comunale n. 119 del 13.06.2019, veniva approvato il progetto definitivo e con determinazione UMD2 n. 201/07.10.2019, veniva affidato allo studio C.E.P.I.D., con sede in Via Beata Caterina n. 1 – Racconigi, nella persona dell'Ing. Roberto Tina, il servizio tecnico per la redazione del progetto esecutivo e per il coordinamento in materia di sicurezza durante la progettazione dei lavori di consolidamento strutturale dell'ala comunale;

Tale progetto esecutivo veniva approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 135 del 03/09/2020 e a seguito dell'espletamento di una procedura negoziata ex art. 1, comma 2b) d.l. 76/2020, convertito con modificazioni nella legge 11.09.2020 n. 120, con determinazione UMD2 n. 277 del 19/11/2020 venivano aggiudicati i lavori di restauro e rifunzionalizzazione dell'ala comunale.

Tali lavori sono attualmente in corso d'opera ed il cantiere procede regolarmente. E' emersa la volontà dell'Amministrazione Comunale di eseguire un ulteriore e successivo intervento sul fabbricato per la realizzazione della ripavimentazione in materiale lapideo in modo da rendere fruibile al meglio l'ala comunale restaurata.

1.4 QUADRO ECONOMICO GENERALE DELL'INTERVENTO

Il quadro economico generale dei lavori di ripavimentazione dell'ala comunale è il seguente:

A.	LAVORI A BASE D'ASTA	
	1. Opere soggette a ribasso d'asta	€ 117 483,94
	2. Oneri per la sicurezza diretti come da Piano di sicurezza e coordinamento, non soggetti a ribasso d'asta	€ 4 098,28
	SOMMANO I LAVORI A BASE D'ASTA	€ 121 582,22
B.	SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
	1. I.V.A. al 10% sui lavori a base d'asta	€ 12 158,22
	2. Spese tecniche: servizio tecnico - coordinamento sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione	€ 1 600,00
	3. Contributo Cassa previdenza ed assistenza Geometri al 5% su "B.2"	€ 80,00
	4. Spese tecniche: servizio tecnico assistenza archeologica	€ 4 000,00
	5. I.V.A. al 22% su "B.5"	€ 880,00
	6. Assicurazione progettista, oneri fiscali compresi	€ 200,00
	7. Incentivo per funzioni tecniche (art. 113 decreto legislativo 50/2016 e s.m.), compresi oneri riflessi	€ 1 945,32
	8. Accantonamento del 20% per acquisto beni, strumentazioni e tecnologie funzionali (art. 113 decreto legislativo 50/2016 e s.m.)	€ 486,33
	9. Ricollocazione impianto di illuminazione pubblica, oneri fiscali compresi	€ 6 000,00
	10. Realizzazione di 3 postazioni/quadri elettrici per fornitura di energia elettrica 380 V e 220 V per manifestazioni, oneri fiscali compresi	€ 5 500,00
	11. Imprevisti, fondo accordi bonari (art. 12 R.G.), lavori in economia, contributo gara, ecc. oneri fiscali compresi	€ 4 067,91
	SOMMANO "B."	€ 36 917,78
	IMPORTO COMPLESSIVO DI PROGETTO	€ 158 500,00

2 RELAZIONE TECNICA

Il fabbricato oggetto della presente si trova in Via Carlo Costa, alle spalle del Palazzo Municipale. All'epoca della costruzione (1894) la via era denominata Via Vincenzo Fassini; precedentemente, intorno al 1860, prendeva il nome di Via dei Macelli e, durante la costruzione del Palazzo Municipale (1838-1841) quello di Via del Mercato.

L'edificio venne edificato nel 1894 su progetto del geometra Carlo Testa e secondo la tradizione locale viene denominato "Tettoia per il mercato" oppure semplicemente "Ala". Esso è oggi distinto a catasto con la particella n. 438 del foglio n. 51 del Comune di Racconigi; il fabbricato, di proprietà comunale, ha perso ormai da parecchi anni la sua primitiva funzione essendo stato utilizzato, prima della dichiarazione di inagibilità, come semplice parcheggio.

La sua ubicazione è strategica, trovandosi alle spalle del Palazzo Municipale, nelle vicinanze del Castello Reale e di Piazza Carlo Alberto, importante piazza ottocentesca realizzata secondo un piano di abbellimento iniziato dall'arch. Ernest Melano e ripreso poi dall'arch. civico Bartolomeo Gola, attualmente riqualificata a seguito di intervento a cura dall'Area Lavori Pubblici del Comune di Racconigi. L'edificio, vista la sua importanza storica e documentaria, è vincolato ai sensi del D.Lgs 42 del 22/01/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", ed è dichiarato di interesse culturale, ai sensi degli artt. n. 10 e 12 dello stesso D.L. con decreto n. 32/2016 in data 12/02/2016.

Come evidenziato nelle tavole di rilievo, la superficie interessata dall'edificio, adiacente al cortile del Palazzo comunale, è pari a circa 700 mq. La pianta è un rettangolo, irregolare per adattarsi all'angolazione del fronte stradale. Le dimensioni indicative sono: lunghezza mt. 50,00 – larghezza mt. 13,00 nella parte stretta e mt. 17,00 nella parte larga – altezza di colmo mt. 8,00.

Nove arcate in laterizio a vista compongono i prospetti longitudinali, formando la fronte, su cui poggia un cornicione, sormontato da una muratura che occlude la vista del tetto ed in cui sono presenti aperture circolari poste al centro di ogni arco.

I prospetti trasversali, diseguali per quanto riguarda la larghezza, sono anch'essi costituiti da arcate in laterizio, due in quello più corto e tre in quello maggiore. Diversamente da quelli longitudinali e sono dotati solo del cornicione ma non della muratura. E', pertanto, possibile osservare, su entrambi i prospetti, la falda della prima capanna di copertura. L'attuale pavimentazione è costituita da asfalto bituminoso alquanto deteriorato ed alterato.

2.1 INTERVENTI PREVISTI NEL PROGETTO SOLUZIONI PRESCELTE.

Attualmente la pavimentazione della tettoia mercatale è di asfalto , dato che l'ala veniva utilizzata molto impropriamente come parcheggio, il progetto prevede di realizzarla in pietra di Luserna con lastre "a correre" , materiale e tipologia di posa tipiche del luogo, con cui sono anche pavimentati tutti i portici cittadini di Racconigi e tutti i contesti storicizzati della provincia cuneese e torinese.

Le parti laterali sono previste in lastricato in pietra di Luserna con finitura fiammata di colorazione mista, priva di venature e ossido di ferro, in lastre rettangolari (Spessore cm 4-10) con coste a spacco, posate a correre con larghezza cm 40-50-60 e lunghezza da cm 60 a 110.

la parte centrale ha delle lastre di più grandi dimensioni , dato che nel centro della tettoia mercatale si deve mantenere la viabilità di attraversamento del quartiere ; questa soluzione con lastre più grandi dove passavano "i carri nei primi dell'800" viene previsto in lastricato carrabile in pietra di Luserna con finitura fiammata di colorazione mista, priva di venature e ossido di ferro , in lastre rettangolari (Spessore cm 8-12) con coste a spacco, posate a correre con larghezza cm 76 a 80 e lunghezza da cm 110 a 160.

Attualmente esiste un dislivello tra i due lati lunghi della tettoia di circa 30 cm, questa pendenza non creava problemi per il parcheggio ma non è accettabile per un utilizzo diverso come eventi pubblici e manifestazioni , per cui la nuova pavimentazione è prevista "in piano" ed il dislivello viene recuperato con due gradini di circa 15 cm verso il lato via Carlo Costa.

Questi gradini sono previsti in pietra di Luserna con finitura fiammata di colorazione mista, priva di venature e ossido di ferro, in lastre rettangolari (Spessore cm 5) con coste rifilate, con larghezza di cm 30 lunghezza da cm 156 a 160.

Il tutto in continuità materica con la pavimentazione, anche nel centro storico ci sono dislivelli nelle zone porticate ed anche lì ci sono gradini in pietra di Luserna.

La posa della pavimentazione avverrà con la seguente metodologia:

- Posa delle lastre in pietra di Luserna su malta di cemento e calinto spessore cm6;

- Sottofondo in Calcestruzzo Spessore 10cm dosaggio di Cemento R32,5 200Kg/Mc con Rete elettrosaldata B450C diametro 6mm e maglia 15x15 cm;
- Preparazione del Piano di posa con Misto Frantumato Stabilizzato cm 10;
- Formazione di Massicciata a spessore variabile da cm20 a zero (a seconda del livello da compensare per ottenere il piano) in ghiaia di fiume (tout venant) di idonea granulometria, ben accatastata e compressa, resa in opera e rullata per sottofondo;

Tale stratigrafia di posa è finalizzata all'utilizzo pubblico della struttura, garantendone la fruibilità con le necessarie caratteristiche di stabilità della pavimentazione nel tempo e per i diversi utilizzi in occasione di eventi e manifestazioni.

2.2 CENNI STORICI

La necessità di costruire una tettoia per il mercato delle granaglie, dei vini e dei bozzoli da seta era avvertita dalla cittadinanza racconigese già agli inizi del XIX secolo; infatti, in questo periodo era discretamente diffuso il commercio e, ormai affermata da tempo, l'industria serica che richiedeva per la vendita dei bozzoli, ancor più che per altre merci, un luogo coperto che garantisse lo svolgersi del mercato anche nei giorni piovosi. Già in quest'epoca dunque si formulano delle ipotesi e si redigono dei progetti per costruire "l'Ala per il mercato", ovvero un elemento architettonico nuovo che, considerata l'importanza che il commercio stava acquistando proprio in questi anni, prendeva piede non solo a Racconigi.

Considerate le ristrettezze economiche e l'indecisione in merito al luogo per l'edificazione, in questo Comune il dibattito durerà per molto tempo e l'opera si farà attendere per più di settanta anni.

Alla fine del primo ventennio dell'Ottocento risale in concreto il primo progetto riscontrato che ipotizzava la costruzione in vicinanza al vecchio Palazzo Comunale allora ancora utilizzato. Successivamente, poco prima della metà del secolo, viene realizzato il nuovo Palazzo Municipale e il sito proposto per la tettoia nel secondo progetto riscontrato è quello situato sul lato di mezzogiorno del medesimo.

Intorno agli anni 1860 -1864 l'uso della tettoia quale mercato coperto si associa a quello di mercato dei bovini e maneggio della cavalleria, ma le ipotesi formulate non sono concrete e di conseguenza non portano a nessun risultato: nel 1865 invece si propongono alcuni siti per l'edificazione e tra questi spicca quello a ponente del Corso Carlo Alberto, citato per la prima volta e importante perché localizzato in vicinanza di due edifici architettonicamente

importanti quali il Castello Reale e il Municipio, che avrebbero richiesto un'opera altrettanto decorosa.

Con il passare degli anni si susseguono diverse ipotesi progettuali che hanno però il difficile compito di mediare le ristrettezze economiche del Comune con la qualità formale e architettonica richiesta all'opera per adattarsi agli edifici vicini, vista l'idea, ormai consolidata, di edificarla nei pressi della Piazza Carlo Alberto.

Importante è segnalare nel 1873 l'ipotesi formulata, per la costruzione di una tettoia, addirittura da un privato cittadino, proprietario di filanda da seta, che testimonia come l'opera fosse diventata ormai vitale per il mercato serico racconigese, ancora fra i più importanti della zona.

Alla fine del secolo, l'opera è ormai reclamata da tutti e quindi il Consiglio Comunale adotta misure concrete per edificarla al più presto; nel 1893 esso delibera l'acquisto della Casa Pelleri, edificio posto a sud del Palazzo Municipale, con l'ipotesi di utilizzare parte del cortile di questo fabbricato per l'edificazione e nel 1894 viene redatto dal perito civico, geom. Carlo Testa, il progetto che stabilisce appunto, quale area destinata alla costruzione, il cortile del Palazzo Municipale e della suddetta Casa Pelleri liberato da alcune demolizioni riguardanti due maniche di quest'ultima. Viene dunque definitivamente abbandonato il lato di ponente del Palazzo Municipale a favore di quello di levante che risulta più nascosto e quindi meno importante. Il progetto cerca di mediare convenienza economica e qualità architettonica e dopo alcune sedute del Consiglio Comunale viene definitivamente, da questo, approvato. Subito dopo, con termini abbreviati, si effettua l'asta pubblica e l'aggiudicazione dei lavori che vengono affidati al capo mastro Carlo Mosca. In soli due mesi l'opera viene ultimata e inaugurata potendo essere già utilizzata per il mercato serico del 1894 che si svolge nel mese di giugno.

Sulla base della documentazione presente nell'Archivio Storico e di deposito del Comune di Racconigi, la struttura originaria è rimasta inalterata nel corso degli anni e le opere eseguite sono consistite in interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria aventi per oggetto, in larga misura, la copertura, soggetta a frequenti fenomeni di infiltrazione, dovuti soprattutto alla sua particolare conformazione.

2.3 ACCERTAMENTO IN ORDINE ALLA DISPONIBILITÀ DEGLI IMMOBILI OGGETTO DELL'INTERVENTO

Il fabbricato risulta essere di proprietà del Comune di Racconigi.

2.4 ACCESSIBILITÀ, DELLE OPERE

L'accessibilità dell'area di esecuzione delle opere in progetto risulta garantita dall'esistente rete viaria.

2.5 REDAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

Data la tipologia di intervento, ai sensi dell'art. 23, comma 4, del D.Lgs. 50/2016 e sm, è stato accorpato il livello definitivo ed esecutivo della progettazione in una unica fase, salvaguardando la qualità della progettazione.

3 STUDIO DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE

3.1 VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LE PRESCRIZIONI URBANISTICHE

Il progetto come previsto, utilizzando una pavimentazione tradizionale sia come materiale che tecnica di posa, è conforme a quanto previsto dal vigente Piano Regolatore Generale Comunale la cui Variante di revisione generale è stata approvata con deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte n. 23-4823 del 27.03.2017, pubblicata sul BURP N. 14 DEL 06.04.2017 con introduzione modifiche "ex officio" .

Essendo l'ala un edificio vincolato ai sensi del D.Lgs 42 del 22/01/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", e dichiarato di interesse culturale, ai sensi degli artt. n. 10 e 12 dello stesso D.L. con decreto n. 32/2016, in data 15/10/2016, al prot.20106, è stato ottenuto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria Asti e Cuneo il parere favorevole, con prescrizioni agli atti del comune; si precisa che le prescrizioni verranno ottemperate nella fase di realizzazione delle opere.

3.2 VERIFICHE ARCHEOLOGICHE

In riferimento al sopra citato parere dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Alessandria Asti e Cuneo, per l'ottemperanza delle prescrizioni di Tutela Archeologica, con determinazione U.M.D. 2 n. 218 del 18/10/2021, è stato incaricato il Dott. Raimondo Prospero per l'assistenza archeologica agli scavi previsti per la realizzazione delle opere

3.3 STUDIO SUI PREVEDIBILI EFFETTI DELL'INTERVENTO SULLE COMPONENTI AMBIENTALI E SULLA SALUTE DEI CITTADINI

Come risulta da quanto fin qui esposto, non sussistono limitazioni all'intervento in progetto in quanto non vi sono attività che possano risentire della destinazione prevista o verso le quali si possano individuare probabili interferenze.

Parimenti per gli aspetti idrogeologici non sussistono limitazioni in quanto l'intervento non riguarda scavi che superino le profondità di un normale sbancamento/scavo a sezione

obbligata atto alla realizzazione di fondazioni stradali e/o al potenziamento della rete di allontanamento delle acque meteoriche.

Di conseguenza, l'accertata soggiacenza della falda freatica in corrispondenza delle aree oggetto dell'intervento, non è condizione ostativa alla realizzazione delle opere.

3.4 MINIMIZZAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE E MISURE DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

Gli interventi in progetto migliorano la qualità ambientale e paesaggistica dell'area riproponendo materiali e tecniche di posa tradizionali

4 PIANI DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

4.1 NORME DI SICUREZZA GENERALI

I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

L'Appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.

L'Appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

L'Appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

L'Appaltatore è obbligato ad osservare e a far osservare le misure generali di tutela previste agli artt. 15, 17, 18, 19 e 20 del D. Lgs. 81/2008, all'allegato XIII allo stesso decreto, nonché le altre disposizioni applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere.

L'Appaltatore è obbligato a fornire al Comune l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore.

L'Appaltatore verifica che tutti i lavoratori ed addetti al cantiere siano muniti della tessera di riconoscimento di cui all'art. 18, comma 1, lettera u, del D.Lgs. 81/2008 e s.m., integrata con la data di assunzione e, in caso di subappalto, con gli estremi della relativa autorizzazione, ai sensi dell'art. 5 L. 136/2010 e s.m. Nel caso di lavoratori autonomi la tessera di riconoscimento deve contenere anche l'indicazione del committente.

Il piano di sicurezza e di coordinamento e il piano operativo di sicurezza formano parte integrante del contratto di appalto. Ai sensi dell'art. 131 c. 3 del Codice dei contratti, le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'Appaltatore, comunque accertate, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiscono causa di risoluzione del contratto.

L'Appaltatore incorre nelle responsabilità previste a suo carico dal D.Lgs. n. 81/2008, in materia di misure di sicurezza antinfortunistica dei lavoratori, in caso di violazione delle stesse.

Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigilano sull'osservanza dei piani di sicurezza.

Il Comune deve attenersi alle prescrizioni minime di sicurezza e di salute da attuare nei cantieri temporanei o mobili riportate nel D.Lgs. 81/2008. Pertanto i soggetti come il Comune, il Responsabile dei lavori, il Coordinatore per la progettazione, il Coordinatore per l'esecuzione, i lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nel cantiere, l'Appaltatore e i rappresentanti per la sicurezza si devono riferire agli obblighi e alle prescrizioni contenute dallo stesso D.Lgs. 81/2008.

Il Comune, tramite il Responsabile dei lavori, deve trasmettere all'organo di vigilanza territoriale competente, prima dell'inizio dei lavori, la notifica conforme all'art. 99 del D.Lgs. 81/2008 e una sua copia deve essere affissa in maniera visibile presso il cantiere e custodita a disposizione dell'organo di vigilanza territorialmente competente.

Ai sensi dell'art. 101 del D.L.vo 81/2008 si considera trasmissione del piano di sicurezza la messa a disposizione del piano a tutti i concorrenti alla gara di appalto.

4.2 APPLICAZIONE DEL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

L'appaltatore è obbligato a osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte del Comune.

L'obbligo di cui al comma 1 è esteso altresì alle eventuali modifiche ed integrazioni approvate o accettate dal Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione.

I relativi oneri per l'applicazione delle misure di sicurezza previste nei relativi piani, ammontano a complessivi € 4.098,28, non soggette a ribasso d'asta e poste a carico dell'Appaltatore.

L'Appaltatore corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; L'Appaltatore è solidamente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di quest'ultimo, degli obblighi di sicurezza previsti dalla normativa vigente, ai sensi dell'art. 118, comma 4, del Codice dei contratti.

4.3 MODIFICHE E INTEGRAZIONI AL PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO

L'Appaltatore, prima dell'inizio dei lavori ovvero in corso d'opera, può presentare al coordinatore per l'esecuzione dei lavori proposte di modificazioni o integrazioni al piano di sicurezza e di coordinamento, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza nel cantiere sulla base della propria esperienza sia per adeguarne i contenuti alle tecnologie proprie dell'impresa, sia per garantire il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori eventualmente disattese nel piano stesso. In nessun caso, le eventuali modifiche o integrazioni possono giustificare variazioni o adeguamenti dei prezzi pattuiti in sede di gara.

L'Appaltatore ha il diritto che il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione si pronunci tempestivamente, con atto motivato da annotare sulla documentazione di cantiere, sull'accoglimento o il rigetto delle proposte presentate; le decisioni del coordinatore sono vincolanti per l'Appaltatore.

4.4 PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

Prima della consegna dei lavori e della firma del contratto, l'Appaltatore redige e consegna al Comune un piano operativo di sicurezza per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nella organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento. Il piano operativo di sicurezza deve essere redatto ai sensi dell'art. 131, comma 2, lettera c) del Codice dei contratti, dell'art. 89, comma 1, lettera h) del D. Lgs. 81/2008 e del punto 3.2 dell'allegato XV al predetto decreto. Il piano operativo di sicurezza comprende il documento di valutazione dei rischi di cui agli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 81/2008, con riferimento allo specifico cantiere e deve essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

L'Appaltatore è tenuto ad acquisire i piani operativi di sicurezza redatti dalle imprese subappaltatrici, nonché curare il coordinamento di tutte le imprese operanti nel cantiere, al fine di rendere gli specifici piani operativi di sicurezza compatibili tra loro e coerenti con il piano presentato dall'Appaltatore stesso. In caso di associazione temporanea o consorzio di imprese detto obbligo incombe all'impresa mandataria. Il direttore tecnico di cantiere è

responsabile del rispetto del piano da parte di tutte le imprese impegnate nell'esecuzione dei lavori.

5 ELENCO ELABORATI DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

1. Relazione generale, tecnica, illustrativa e storica
2. Tavole di progetto
 - 2.a. Stato attuale: Estratti P.R.G.C. e catastale, pianta, prospetti e sezioni
 - 2.b. Stato di progetto: Pianta, prospetti e sezioni
 - 2.c. Stato attuale: Rilievo sotto servizi
 - 2.d. Rilievo piano quotato attuale
3. Analisi dei prezzi
4. Elenco prezzi unitari
5. Computo metrico estimativo
6. Quadro economico
7. Stima incidenza della manodopera
8. Capitolato speciale d'appalto
9. Schema di contratto
10. Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
11. Piano di sicurezza - cronoprogramma - fascicolo tecnico
 - Attestazione di conformità del progetto esecutivo alle norme urbanistiche, edilizie e in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.